

AL MUSEO HEMINGWAY. A Bassano domani

La Grande Guerra Migranti, donne e bugie a Caporetto

Tre libri con Fontana, Franzina e Pittalis. In più la mostra mercato

Lorenzo Parolin

Un fine settimana di appuntamenti nel segno dell'indagine storiografica e della divulgazione. L'obiettivo è analizzare il primo conflitto mondiale da punti di vista inediti e lanciare il gemellaggio con Vittorio Veneto che porterà a Washington il Museo Hemingway e della Grande Guerra di Bassano. Lo propone la Fondazione Luca a Ca' Erizzo Luca, in concomitanza con la prima edizione della mostra mercato dell'editoria della Grande Guerra, domani e domenica nei giardini della villa. Nella cappella Mares di Ca' Erizzo domani 23 settembre alle 12, in collaborazione con la Regione sarà presentato il libro "Atlante della Grande Guerra, cartografia militare della Prima Guerra Mondiale", che raccoglie la riproduzione di 246 mappe originali del fronte bellico che attraversava il Veneto un secolo fa e per la prima volta permette di gettare uno sguardo unitario su documenti relegati in passato a pubblicazioni specialistiche. A presentare il lavoro, curato da Aldino Bondesan e Mauro Scroccaro per le grafiche Antiga, lo storico e docente universitario Giovanni Luigi Fontana. Nel pomeriggio alle 16.30 salirà al tavolo dei relatori lo storico Emilio Franzina con il suo saggio "Il caleidoscopio della Gran Guerra - Vetriani di donne, di canti e di emigranti (1914-1918)". Nel libro, lo studioso getta lo sguardo sui circa 300 mila emigranti che fecero ritorno dall'estero per arruolarsi e sul ruolo delle donne nel conflitto. Il risultato è un racconto "a incastro" degli avvenimenti, non solo militari, del periodo bellico. Domenica, alle 10.30, lo storico Paolo Gaspari proporrà, in dialogo col collega Paolo Pozzato,



Emilio Franzina

l'edizione aggiornata di "Le bugie di Caporetto - La fine della memoria dannata". Il saggio fornisce una lettura innovativa della battaglia che per l'Italia è sinonimo di disfatta, uscendo dalla retorica del binomio che associa il piccolo centro della valle dell'Isonzo (oggi Kobarid in Slovenia) alla viltà e al disastro. La chiusura della due giorni dedicata all'approfondimento storiografico, domenica alle 16.30 con la presentazione di "La guerra di Giovanni", saggio a firma del giornalista Edoardo Pittalis. Il libro racconta la guerra dalla parte dei soldati e della popolazione su un fronte che copriva l'intero Nordest e che mobilitava oltre sette milioni di uomini. In concomitanza con gli incontri, la fondazione Luca presenterà il volume "Sulle tracce di Hemingway" che ricostruisce il percorso nel Triveneto, in particolare durante il conflitto mondiale, del futuro premio Nobel per la letteratura. Tempo di chiudere gli stand, e il Museo Hemingway volerà negli Stati Uniti, grazie a una collaborazione con il museo della Vittoria di Vittorio Veneto che porterà al Pentagono tra meno di un mese una mostra dedicata alla Grande Guerra. Mostra che nelle sale del ministero della difesa statunitense racconterà il fronte italiano e il ruolo decisivo per gli esiti della guerra delle truppe a stelle strisce. •